VENEZIA IN PIAZZA

Istantanee di una storia italiana, *1866-2011*

1

La fotografia delle origini, basandosi su negativi di vetro di grandi superfici e apparecchiature ingombranti, era un bene piuttosto costoso. Nel 1854 il parigino A.E. Disderi, pensa di economizzare sulle lastre fotografiche ricavando invece che un'unica immagine importante, più immagini di dimensioni minori. Nasce così il formato "carte da visite", data la somiglianza (6x10 cm) con il biglietto da visita. Si potevano ottenere più copie della medesima foto, inizialmente ritratti, o copie in pose diverse. Ritagliate e incollate su robusto cartoncino le piccole stampe all'albumina potevano essere facilmente diffuse tra parenti amici. Così come è accaduto qualche anno più tardi per un formato più grande, il "formato gabinetto" di 10x5 cm. Il costo relativo di queste immagini convince poi i fotografi-fabbricanti di avviare una produzione rimpicciolita delle fotografie di ricordo dedicato ad amatori e turisti che immortalavano gli scorci suggestivi di luoghi deputati e no delle città, i costumi tipici, i mestieri, eccetera. Completando l'offerta di un mercato in espansione nato sui grandi e costosi formati spesso impreziositi da interventi manuali (viraggi, colorazione manuale). Tutti gli importanti imprenditori veneziani (Ponti, Naya, Salviati, Bertoja...) rendono disponibili queste immagini che, insieme alle stereoscopie, iniziano a stabilizzare oggettivamente e a diffondere la conoscenza di Piazza San Marco nel mondo.

Carlo Montanaro